ACCHIANATA A MONTE PELLEGRINO

3 Settembre 2022

- 20:00 Raduno alle falde del monte
- 20:30 Partenza
- 24:00 S.Messa presieduta da Mons.

  Corrado Lorefice Arcivescovo di Palermo

Canto iniziale: *Quale gioia mi dissero*

Quale gioia mi dissero:
"Andremo alla casa del Signore!".
Ora i piedi, o Gerusalemme,
si fermano davanti a te.

Ora Gerusalemme è ricostruita
come città salda, forte e unita.

Domandate pace per Gerusalemme;
sia pace a chi ti ama, pace alle tue mura.

Su di te sia pace, chiederò il tuo bene;
per la casa di Dio chiederò la gioia.

Noi siamo il suo popolo, Egli è il nostro Dio;
possa rinnovarci la felicità.

V. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.
A. *Amen*.
V. Il Signore, che guida i nostri cuori nell'amore e nella pazienza di Cristo, sia con tutti voi.
A. *E con il tuo spirito*.

V. Carissimi fratelli e carissime sorelle, all'inizio del nostro pellegrinaggio richiamiamo alla mente con quale animo abbiamo maturato questo proposito. Il santuario di Santa Rosalia che desideriamo visitare, attesta la devozione del popolo di Dio e dei fedeli che vi accorrono da ogni parte per ritornare confermati nella vita cristiana e stimolati alle opere di carità. Ma anche ai fratelli e alle sorelle che incontreremo lungo la salita e lungo il cammino dobbiamo portare in dono l'esempio della nostra fede, speranza e carità, perché tutti insieme, residenti e pellegrini, possiamo arricchirci nella mutua edificazione.
Lasciamoci coinvolgere lungo la salita dal coraggio di Rosalia e dal suo cuore. Lei che ha avuto cuore nelle scelte che ha fatto, che ha avuto cuore nel silenzio della sua esistenza, che ha avuto cuore perché generata dall'Amore di Cristo.

DALLA LETTERA AGLI EBREI (10,19-25)

Fratelli, poiché abbiamo piena libertà di entrare nel santuario per mezzo del sangue di Gesù, via nuova e vivente che egli ha inaugurato per noi attraverso il velo, cioè la sua carne, e poiché abbiamo un sacerdote grande nella casa di Dio, accostiamoci con cuore sincero, nella pienezza della fede, con i cuori purificati da ogni cattiva coscienza e il corpo lavato con acqua pura. Manteniamo senza vacillare la professione della nostra speranza, perché è degno di fede colui che ha promesso.
Prestiamo attenzione gli uni agli altri, per stimolarci a vicenda nella carità e nelle opere buone. Non disertiamo le nostre riunioni, come alcuni hanno l'abitudine di fare, ma esortiamoci a vicenda, tanto più che vedete avvicinarsi il giorno del Signore.

INTERCESSIONI

V. Rosalia, donna del cammino, si prende cura di noi come compagna di viaggio. Come segno della nostra fiducia nella sua intercessione, invochiamo con fede Dio, principio e fine di tutte le strade e diciamo insieme: ***Guida Signore il nostro cammino***.

L. L'esempio di Santa Rosalia che si ritirò sul monte per condurre una vita eremitica, ci aiuti a fare scelte forti per scalare le alture delle difficoltà quotidiane e ci orienti a innalzare i nostri cuori verso la scelta fondamentale dell'Amore in Cristo. Preghiamo.

L. La perseveranza di Santa Rosalia, donna forte che scelse di rinunciare alla ricchezza e ai privilegi della nobiltà, motivi la nostra volontà a rinunciare agli eccessi che soffocano i nostri cuori per fare ordine dentro di noi e prepararci a discernere la volontà di Dio, liberi dalla superficialità e da inutili pesi. Preghiamo.

L. L'apparizione in sogno della Nostra Santa a una donna malata di peste, ci inviti a ricordare che ogni ferita, ogni fragilità, ogni ostacolo e ogni tipo di malattia, trovano senso alla luce di Cristo Crocifisso e Risorto per noi. Preghiamo.

L. Perché sull'esempio di Santa Rosalia, anche noi possiamo essere capaci di dimorare nel silenzio orante per accrescere la nostra relazione con Dio Padre e per avere la forza di divenire donne e uomini capaci di donarsi e costruire basi per il futuro, consapevoli che Cristo sorregge i nostri cuori affinché gioviamo del luogo dove siamo nati, nel quale possiamo crescere e tirare fuori la nostra storia. Preghiamo.

L. Perché anche noi al calare del tramonto della nostra vita possiamo essere fieri del buon raccolto dei nostri giorni e sull'esempio di Santa Rosalia e di tutti gli uomini di buona volontà che hanno difeso la città dalla criminalità e dai monopoli illegali, ci dirigiamo con fede all'incontro pieno e totale con Cristo. Preghiamo.

V. E al Padre vogliamo rivolgerci ancora con la preghiera dei figli:
Padre Nostro…

PREGHIERA DI BENEDIZIONE

V. Preghiamo.
Dio onnipotente e misericordioso,
tu provvedi a chi ti ama
e sempre e dovunque
sei vicino a chi ti cerca con cuore sincero;
assisti i tuoi figli nel pellegrinaggio
e guida i loro passi nella tua volontà,
perché, protetti dalla tua ombra nel giorno
e illuminati dalla tua luce nella notte
possano giungere alla mèta desiderata.
Per Cristo nostro Signore.

A. *Amen*.

CONCLUSIONE

V. Dio nostra salvezza ci guidi nella prosperità e nella pace.
A. *Amen*.

V. Il Signore ci assista e ci accompagni nel cammino.
A. *Amen*.

V. Con l'aiuto del Signore giunga felicemente a termine questo pellegrinaggio che iniziamo nel suo nome.
A. *Amen*.

Canto: *Camminerò*

Camminerò, camminerò
Per la Tua strada, Signor
Dammi la mano, voglio restar
Per sempre insieme a Te

Quando ero solo, solo e stanco nel mondo
Quando non c'era l'amor
Tante persone vidi intorno a me
Sentivo cantare così.

Io non capivo, ma rimasi a sentire
Quando io vidi il Signor
Lui mi chiamava, chiamava anche me
E la mia risposta si alzò.

Il Coraggio delle Scelte

1ª SOSTA

G. Gesù spesso ci mette alle strette! Ci chiede di fare scelte di qualità, scelte per le quali valga la pena vivere. Solo Lui conosce davvero ciò che può renderci felici, ma troppo spesso però si scontra con le nostre dure resistenze.
Guardiamo a Lui come lo guardava Rosalia, come l'origine e lo scopo di tutto, come la meta di ogni vera felicità, perché nel Signore possiamo trovare il coraggio di rompere gli schemi delle nostre sicurezze, di avere cuore nelle nostre scelte.

DAL LIBRO DEL PROFETA GIOELE (2,12-13)

Or dunque - oracolo del Signore - ritornate a me con tutto il cuore, con digiuni, con pianti e lamenti.
Laceratevi il cuore e non le vesti, ritornate al Signore, vostro Dio, perché egli è misericordioso e pietoso, lento all'ira, di grande amore, pronto a ravvedersi riguardo al male.

MEDITAZIONE DI MIRIANA, GIOVANE DELLA NOSTRA DIOCESI

Quante volte Gesù ho paura di crederti, credere che valga la pena fare scelte audaci, che quello che mi stai chiedendo sia troppo rispetto a quello che posso davvero darti. Quante volte, mio Signore, manco di coraggio.
Gesù, mi sono sentito sola, incompresa, folle a credere che, forse Tu hai davvero ragione e che quello che mi stai chiedendo è ciò che più desidero scegliere. Devo ammetterlo, ho tanta paura, paura di non farcela, di non essere all'altezza, paura che sia tutto nella mia testa. E se dovessi fallire? Se queste scelte, invece, non siano solo il baratro

oscuro dove io sto volontariamente buttandomi? Non ti nego che devo ancora imparare a fidarmi di Te, a fare quel salto di qualità che mi permetta di scoprirti, proprio attraverso le mie scelte e fragilità. Perché è vero… forse, questo cuore teme la felicità, perché la strada è buia, tortuosa e per nulla scontata, ma solo perché io non ho ancora chiesto a Te, che sei la Luce, di farmi da guida, quindi, Gesù, ti va di fare strada insieme?

V. Preghiamo.
O Padre, che in Cristo tuo Figlio, luce per rivelarti alle genti, illumini quanti ti cercano con cuore sincero, fa' che tutti gli uomini, mossi dallo Spirito Santo, vedano la tua salvezza preparata da te davanti a tutti i popoli.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

A. *Amen*.

Canto: *Grandi cose*

Grandi cose ha fatto il Signore per noi,
ha fatto germogliare fiori fra le rocce.
Grandi cose ha fatto il Signore per noi,
ci ha riportati liberi alla nostra terra.

Ed ora possiamo cantare, possiamo gridare
l'amore che Dio ha versato su noi.

Tu che sai strappare dalla morte,
hai sollevato il nostro viso dalla polvere.
Tu che hai sentito il nostro pianto,
nel nostro cuore hai messo un seme di felicità.

Grandi cose ha fatto il Signore per noi …

2ª SOSTA

G. Palermo, 1150. Rosalia, appena quindicenne, vive nell'agiatezza della corte reale di Ruggero II. Un giorno, impegnata a guardare la propria immagine riflessa in uno specchio, vide una giovane ragazza, damigella d'onore della regina, bella d'aspetto, di nobili origini, ammirata da tutti, promessa sposa di un nobile conte. La vita, quindi, le aveva dato tutto… eppure: "era davvero felice?".
Poco dopo, al posto del suo volto, Rosalia vide riflesso il volto di Cristo. E tu, chi vedi quando ti guardi allo specchio? Il tuo riflesso racconta la tua storia o quella che altri hanno scritto per te?

DAL SALMO 139 (1-14)

Signore, tu mi scruti e mi conosci,
tu conosci quando mi siedo e quando mi alzo,
intendi da lontano i miei pensieri,
osservi il mio cammino e il mio riposo,
ti sono note tutte le mie vie.

La mia parola non è ancora sulla lingua
ed ecco, Signore, già la conosci tutta.
Alle spalle e di fronte mi circondi
e poni su di me la tua mano.
Meravigliosa per me la tua conoscenza,
troppo alta, per me inaccessibile.

Dove andare lontano dal tuo spirito?
Dove fuggire dalla tua presenza?
Se salgo in cielo, là tu sei;
se scendo negli inferi, eccoti.

Se prendo le ali dell'aurora
per abitare all'estremità del mare,
anche là mi guida la tua mano
e mi afferra la tua destra.

Se dico: «Almeno le tenebre mi avvolgano
e la luce intorno a me sia notte»,
nemmeno le tenebre per te sono tenebre
e la notte è luminosa come il giorno;
per te le tenebre sono come luce.

Sei tu che hai formato i miei reni
e mi hai tessuto nel grembo di mia madre.
Io ti rendo grazie:
hai fatto di me una meraviglia stupenda;
meravigliose sono le tue opere,
le riconosce pienamente l'anima mia.

MEDITAZIONE DI PAOLO, GIOVANE DELLA NOSTRA DIOCESI

Ti guardo e ti riconosco nell'Eucarestia, ogni paura si dissolve e trovo me stesso solo quando specchiandomi vedo il tuo volto, che si riflette nel mio, proprio come è successo a Rosalia.
Mentre ti guardo mi sento piccolo, povero, ferito ma ai tuoi piedi, scompare ogni paura, va via ogni dubbio, il mio cuore arde di coraggio, come se avesse cominciato solo adesso a battere.
Donami il coraggio di guardare dentro le mie ferite, il coraggio di accettarmi per come sono, consapevole che Tu mi ami così.
Gesù, liberami dall'idolatria di dover piacere agli altri. Tu che mi hai fatto come un prodigio, unico per una missione, donami la grazia di riscoprire quanta bellezza mi abita. Donami la Grazia di ricordarmi che "tutti nasciamo come originali, ma molti di noi muoiono come fotocopie."
Gesù, ti prego, sii Tu il mio coraggio, sii Tu il mio cuore e il centro delle mie scelte audaci. "Ci ha fatti per te, Signore, e il nostro cuore è inquieto finché non riposa in Te."

V. Preghiamo
Signore, che hai fondato e sostieni la tua Chiesa, nuova Gerusalemme posta sul monte santo, difendila dagli assalti dei nemici e rafforzala con la santità dei tuoi figli, perché libera da ogni turbamento provi la solidità della tua protezione e gusti la sicurezza della tua pace.
Per Cristo nostro Signore.

A. *Amen*.

Canto: **Come un prodigio**

Signore tu mi scruti e conosci
Sai quando seggo e quando mi alzo.
Riesci a vedere i miei pensieri
Sai quando io cammino e quando riposo
Ti sono note tutte le mie vie
La mia parola non è ancora sulla lingua
E tu, Signore, già la conosci tutta

Sei tu che mi hai creato
E mi hai tessuto nel seno di mia madre
Tu mi hai fatto come un prodigio
Le tue opere sono stupende
E per questo ti lodo

Di fronte e alle spalle tu mi circondi
Poni su me la tua mano
La tua saggezza, stupenda per me
E' troppo alta e io non la comprendo
Che sia in cielo o agli inferi ci sei
Non si può mai fuggire dalla tua presenza
Ovunque la tua mano guiderà la mia. *(Rit.)*

E nel segreto tu mi hai formato
Mi hai intessuto dalla terra
Neanche le ossa ti eran nascoste
Ancora informe mi hanno visto i tuoi occhi
I miei giorni erano fissati
Quando ancora non ne esisteva uno
E tutto quanto era scritto nel tuo libro. *(Rit.)*

Il Coraggio del Silenzio

3ª SOSTA

G. Il silenzio ci fa paura, inutile negarlo. Ci spaventa perché, inevitabilmente, ci mette faccia a faccia con noi stessi, col nostro desiderio e con Dio. Eppure, non c'è meraviglia più bella, proprio come ci insegna Rosalia, di abitare questo silenzio, per scoprire quanto esso, sia in realtà fecondo di relazione e incontro.

DAL SALMO 37 (1-11)

Non irritarti a causa dei malvagi,
non invidiare i malfattori.
Come l'erba presto appassiranno;
come il verde del prato avvizziranno.

Confida nel Signore e fa' il bene:
abiterai la terra e vi pascolerai con sicurezza.
Cerca la gioia nel Signore:
esaudirà i desideri del tuo cuore.

Affida al Signore la tua via,
confida in lui ed egli agirà:
farà brillare come luce la tua giustizia,
il tuo diritto come il mezzogiorno.

Sta in silenzio davanti al Signore e spera in lui;
non irritarti per chi ha successo,
per l'uomo che trama insidie.

Desisti dall'ira e deponi lo sdegno,
non irritarti: non ne verrebbe che male;
perché i malvagi saranno eliminati,
ma chi spera nel Signore avrà in eredità la terra.

Ancora un poco e il malvagio scompare:
cerchi il suo posto, ma lui non c'è più.
I poveri invece avranno in eredità la terra
e godranno di una grande pace.

MEDITAZIONE DI SIMONA, GIOVANE DELLA NOSTRA DIOCESI

Gesù, grazie per averci donato Rosalia che con il suo coraggio ci invita a riconsiderare il silenzio come dono.
Sì, perché lei ha scelto la vita eremitica. Ha scelto rompendo ogni possibile schema del tempo, e nel suo silenzio interiore, custodito da una grotta, ha incontrato Te.
Spesso, per noi, il silenzio è una minaccia da cui dover necessariamente scappare, nei modi più diversi e originali.
Guardiamo, come esempio al nostro oggi e alla realtà che ci circonda, non serve andare troppo lontano. Siamo sommersi da attività frenetiche, cerchiamo risposte immediate, preferiamo i caricamenti veloci, le immagini che possiamo switchare con facilità.
Il silenzio assume, così, le forme dell'ignoto, di tutto ciò che ci spaventa perché fuori dalla nostra comprensione. Sarebbe molto bello e semplice se subito ci arrivasse una notifica su WhatsApp.
Ma così non è.
Eppure, anche quando non capiamo, possiamo custodire tutto dentro il nostro cuore con fare fiducioso, in ragione di Te, la Persona sulla quale scommettiamo.
Possiamo proteggere e prenderci cura di ogni tuo singolo dono, proprio in quel silenzio, che è Tua presenza, che è relazione viva con Te.

V. Preghiamo.
Signore Gesù, che nella casa del Padre prepari ai tuoi amici refrigerio e pace, sii conforto nel duro cammino della vita.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

A. *Amen*.

Canto: *Te al centro del mio cuore*

Ho bisogno di incontrarti nel mio cuore,
di trovare Te di stare insieme a Te
unico riferimento del mio andare
unica ragione Tu, unico sostegno Tu
al centro del mio cuore ci sei solo Tu.

Anche il cielo gira intorno e non ha pace,
ma c'è un punto fermo è quella stella là
la stella polare è fissa ed è la sola,
la stella polare Tu , la stella sicura Tu
al centro del mio cuore ci sei solo tu.

Tutto ruota introno a Te , in funzione di Te
e poi non importa il "dove", il "come" e il "se".

Che Tu splenda sempre al centro del mio cuore
il significato allora sarai Tu
quello che farò sarà soltanto amore
unico sostegno Tu, la stella polare Tu
al centro del mio cuore ci sei solo Tu.

Tutto ruota intorno a Te, in funzione di Te
e poi non importa il "come" , il "dove" e Il "se"

4ª SOSTA

G. La nostra amata Santuzza scelse di vivere tra le mura fredde di una grotta. Lo stesso Gesù, suo Sposo, venne deposto, da morto, nel silenzioso sepolcro, circondato da roccia fredda. La sposa e lo Sposo vivono il silenzio che genera vita, quel silenzio che custodisce in sé il mistero della Resurrezione. Vivono l'amore reciproco, nel silenzio che genera e custodisce un incontro costante.
Rosalia protegge con cura la preghiera, il rapporto con Te Signore, proprio sgranando e tenendo gelosamente abbracciato al petto il suo conta-preghiere.
Ella mantiene e continua a nutrire la relazione con noi e con tutti quei palermitani che in passato le chiesero soccorso proprio perché amante del silenzio orante.
Silenzio, custodia, preghiera continua… diventano luogo abitato da Dio e strumento di salvezza.

DAL PRIMO LIBRO DEI RE (19,9-13)

Là entrò in una caverna per passarvi la notte, quand'ecco gli fu rivolta la parola del Signore in questi termini: «Che cosa fai qui, Elia?». Gli disse: «Esci e férmati sul monte alla presenza del Signore». Ed ecco che il Signore passò. Ci fu un vento impetuoso e gagliardo da spaccare i monti e spezzare le rocce davanti al Signore, ma il Signore non era nel vento. Dopo il vento, un terremoto, ma il Signore non era nel terremoto. Dopo il terremoto, un fuoco, ma il Signore non era nel fuoco. Dopo il fuoco, il sussurro di una brezza leggera. Come l'udì, Elia si coprì il volto con il mantello, uscì e si fermò all'ingresso della caverna.
Ed ecco, venne a lui una voce che gli diceva: «Che cosa fai qui, Elia?».

MEDITAZIONE DI FRANCESCO, GIOVANE DELLA NOSTRA DIOCESI

Lo stesso silenzio vissuto da Rosalia. Donna come tante, che nella solitudine e nell'apparente austerità di una grotta, vive in relazione perenne con Te, suo Creatore e Suo Sposo. Lei che sgrana con dolcezza i grani del suo piccolo conta-preghiere, vive la Tua presenza Silente, vive il silenzio orante di chi ama e adora. Quel silenzio gravido, che diventa fecondità, spazio per accogliere l'altro. Grembo nel quale possiamo decentrarci dai nostri egoismi e approfondire lentamente ciò che la vita e la presenza altrui ci offre. Quel silenzio che ci fa accorgere di essere una piccola parte dell'immensa creazione.

Solo così questo cessa di essere una minaccia e diviene spazio per poter vedere nuove strade. Poiché, Tu stesso ci ricordi: "Ecco, faccio una cosa nuova: proprio ora germoglia, non ve ne accorgete? Aprirò anche nel deserto una strada, immetterò fiumi nella steppa.''

Gesù, ti prego, ricordami che non esiste silenzio che non possa essere raggiunto da Te, che non ti imbarazzi di alcun peccato, di nessuna aridità. Il deserto diviene una strada; il vuoto, pienezza; le ferite, strumento di salvezza. Tu solo, mio amato Gesù, rendi il silenzio sterile, presenza viva di Te. Aiutami a vivere questo silenzio di Grazia, perché altro non è, se non dono immenso della Tua bontà.

V. Preghiamo.
Guarda con bontà il tuo popolo, Signore, e con l'effusione del tuo Spirito accresci in tutti i credenti l'amore della verità, perché nella ricerca sincera e nel comune impegno ricostruiscano la perfetta unità della tua famiglia. Per Cristo nostro Signore.

A. *Amen*.

Canto: *Il Canto dell'Amore*

Se dovrai attraversare il deserto
Non temere io sarò con te
Se dovrai camminare nel fuoco
La sua fiamma non ti brucerà
Seguirai la mia luce nella notte
Sentirai la mia forza nel cammino
Io sono il tuo Dio, il Signore

Sono io che ti ho fatto e plasmato
Ti ho chiamato per nome
Io da sempre ti ho conosciuto
E ti ho dato il mio amore

Perché tu sei prezioso ai miei occhi
Vali più del più grande dei tesori
Io sarò con te dovunque andrai.

Non pensare alle cose di ieri
Cose nuove fioriscono già
Aprirò nel deserto sentieri
Darò acqua nell'aridità. *(Rit.)*

Io ti sarò accanto sarò con te
Per tutto il tuo viaggio sarò con te…

Il Coraggio di Scegliere Cristo

5ª SOSTA

G. Dopo aver guardato al cuore di Rosalia, come esempio e guida, è necessario rispondere a una domanda che forse è già nata in noi… E, se ancora non siamo in grado di farlo, troviamo, almeno, il coraggio, di porcela: "Dove sta il mio cuore?"

DAL VANGELO SECONDO MATTEO (MT 6,19-21)

Non accumulate per voi tesori sulla terra, dove tarma e ruggine consumano e dove ladri scassinano e rubano; accumulate invece per voi tesori in cielo, dove né tarma né ruggine consumano e dove ladri non scassinano e non rubano. Perché, dov'è il tuo tesoro, là sarà anche il tuo cuore.

Riflessione del Vescovo

V. Preghiamo.
O Dio, nostro Padre, che in Cristo, tua parola vivente, ci hai dato il modello dell'uomo nuovo, fa' che lo Spirito Santo ci insegni ad ascoltare e a mettere in pratica il suo Vangelo, perché tutto il mondo ti conosca e glorifichi il tuo nome.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

A. *Amen*.

Canto: *Re di gloria*

Ho incontrato te, Gesù,
e ogni cosa in me è cambiata,
tutta la mia vita ora ti appartiene
tutto il mio passato io lo affido a te,
Gesù, Re di gloria, mio Signor.

Tutto in te riposa,
la mia mente, il mio cuore,
trovo pace in te Signor tu mi dai la gioia.
Voglio stare insieme a te,
non lasciarti mai,
Gesù, Re di gloria, mio Signor.

Dal tuo amore chi mi separerà,
sulla croce hai dato la vita per me,
una corona di gloria mi darai
quando un giorno ti vedrò.

Tutto in te riposa,
la mia mente, il mio cuore,
trovo pace in te, Signor,
tu mi dai la gioia vera.
Voglio stare insieme a te,
non lasciarti mai
Gesù, Re di gloria, mio Signor.

Dal tuo amore chi mi separerà...

6ª SOSTA

G. La Parola di Dio ci invita a spogliarci dell'«uomo vecchio» per rivestirci dell'uomo «nuovo». E quando San Paolo spiega cosa significa rivestirsi di quella giovinezza «che si rinnova», dice che vuol dire avere «sentimenti di tenerezza, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di magnanimità, sopportandovi a vicenda e perdonandovi gli uni gli altri, se qualcuno avesse di che lamentarsi nei riguardi di un altro». Ciò significa che la vera giovinezza consiste nell'avere un cuore capace di amare".

(Papa Francesco, *Christus Vivit, 13*)

DAL VANGELO SECONDO MATTEO (MT 6,22-23)

La lampada del corpo è l'occhio; perciò, se il tuo occhio è semplice, tutto il tuo corpo sarà luminoso; ma se il tuo occhio è cattivo, tutto il tuo corpo sarà tenebroso. Se dunque la luce che è in te è tenebra, quanto grande sarà la tenebra!

MEDITAZIONE

Forse ha ragione Signore quando ci dici che tutta la nostra vita è una questione di sguardi, perché "se il tuo occhio è chiaro, tutto il tuo corpo sarà nella luce".

Abbiamo allora bisogno di avere il coraggio di guardare alla nostra vita, alle scelte di tutti i giorni, con occhi chiari, con occhi luminosi, che ci permettano di arricchire la nostra vita dei veri tesori di cui abbiamo bisogno per giungere alla vera felicità e alla felicità del nostro cuore. Tesori che sono già qui sulla terra e che niente e nessuno potrà mai portarci via: l'amore per i fratelli e per Dio; le persone che abbiamo aiutato con il nostro ascolto, con le nostre mani; l'ebbrezza di essere vivi, di sentire la nostra grandezza in quanto figli di Dio e figli della Vita; la certezza che la vita ha un senso, un motivo, e per questo siamo disposti a lottare, a combattere, a resistere e a soffrire; la profondità che si scorge negli occhi delle persone che amiamo; i colori

dell'autunno, il profumo dell'erba appena tagliata, il suono del vento, il canto degli uccelli e quello del cuore: la bellezza del creato; la gioia di sentirsi vivi, al proprio posto, fedeli a sé, all'amore e alla propria vocazione; la percezione che Lui c'è, che non c'è motivo di aver paura.
Tutto questo nessuno ce lo potrà mai portare via. Perché tutto questo è già eternità … perché appartiene all'amore e appartiene a Dio.
Abbiamo bisogno allora di metterci il cuore, di "avere cuore", e di avere coraggio.
E questa sera Rosalia, la nostra Santa, la nostra patrona, la nostra amica, ce lo sussurra all'orecchio:

Coraggio: prova a mettere il cuore in tutto ciò che fai
Coraggio: prova a vivere la tua vita con cuore aperto
Coraggio: non avere paura di donare il tuo cuore e di aprirlo per primo a chi ne ha bisogno.
Coraggio: dona il tuo cuore a Dio e fidati di ciò che ti chiede
Coraggio: guarda con il cuore alla tua vocazione, a cosa il Signore ti chiama ad essere o a diventare e non avere paura di dire SI
Coraggio: fidati! Solo così riuscirai a comprendere quale è il tuo tesoro
Coraggio: fidati! Solo così troverai il tuo cuore.

V. Preghiamo:
Padre santo e misericordioso, che richiami sempre i tuoi figli con la forza e la dolcezza dell'amore, spezza le durezze del nostro orgoglio e crea in noi un cuore nuovo, capace di ascoltare la tua parola e di accogliere il dono della vita nel tuo Figlio.
Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

A. *Amen*

V. Sorelle e fratelli carissimi,
avviamoci, adesso, verso la settima e ultima tappa del nostro pellegrinaggio dove incontreremo Gesù Eucaristia.
Lui, "l'eternamente giovane", vuole donarci un cuore sempre giovane.

Canto: *Come tu mi vuoi*

Eccomi signor, vengo a te mio re,
che si compia in me la tua volontà.
eccomi Signor vengo a te mio Dio,
plasma il cuore mio e di te vivrò.
se tu lo vuoi Signore manda me e
il tuo nome annuncerò.

Come tu mi vuoi io sarò, dove tu mi vuoi io andrò,
questa vita io voglio donarla a te,
per dar gloria al tuo nome mio Re
Come tu mi vuoi io sarò, dove tu mi vuoi io andrò,
se mi guida il tuo amore paura non ho,
per sempre io sarò, come tu mi vuoi.

Canti per la Celebrazione Eucaristica

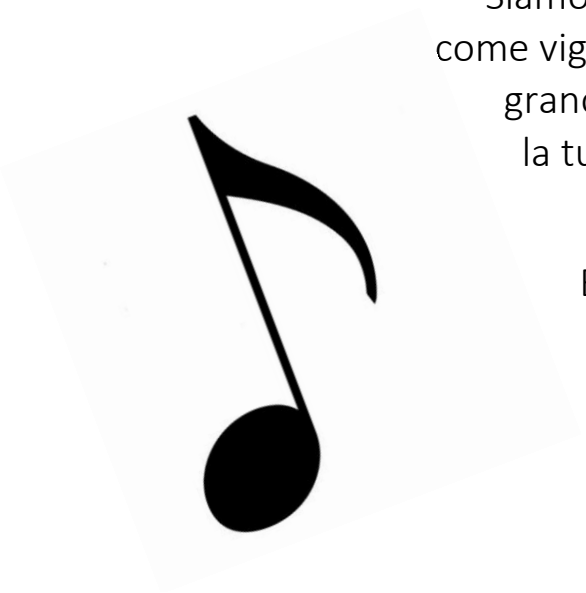
Canto di Ingresso: *Chiamati per nome*

Veniamo da te, chiamati per nome.
Che festa, Signore, tu cammini con noi.
Ci parli di te, per noi spezzi il pane,
ti riconosciamo e il cuore arde: sei Tu!
E noi tuo popolo
siamo qui.

Siamo come terra ed argilla
e la tua Parola ci plasmerà,
brace pronta per la scintilla
e il tuo Spirito soffierà,
c'infiammerà. *(Rit.)*

Siamo come semi nel solco,
come vigna che il suo frutto darà,
grano del Signore risorto,
la tua messe che fiorirà
d'eternità. *(Rit.)*

E noi tuo popolo
siamo qui.
Siamo qui.



Canto di Offertorio: *Segni del tuo Amore*

Mille e mille grani nelle spighe d'oro
Mandano fragranza e danno gioia al cuore,
Quando, macinati, fanno un pane solo:
Pane quotidiano, dono tuo, Signore.

Ecco il pane e il vino, segni del tuo amore.
Ecco questa offerta, accoglila Signore:
Tu di mille e mille cuori fai un cuore solo,
Un corpo solo in te
E il Figlio tuo verrà, vivrà
Ancora in mezzo a noi.

Mille grappoli maturi sotto il sole,
Festa della terra, donano vigore,
Quando da ogni perla stilla il vino nuovo:
Vino della gioia, dono tuo, Signore. *(Rit.)*

Canto di Comunione: ***Vero cibo è il tuo corpo***

Vero cibo è il tuo corpo e bevanda il sangue tuo
Se mangiamo questo pane, sempre in noi dimorerai
Tu sei il pane degli angeli, cibo d'immortalità
Tu sei il pane dell'amore, sacramento di pietà

Pane, sei disceso a noi dal cielo
Pane che ha in sé ogni dolcezza
Pane della vita vieni ancora in noi
E saremo uniti per l'eternità
Dacci sempre questo pane
Dacci sempre questo pane

Pane che dai vita al mondo, dona forza e santità
Ci sostieni nel cammino, ti adoriamo in verità
O Signore, non siam degni di venire alla tua mensa
Di' soltanto una parola, la salvezza ci darai. *(Rit.)*

Tu sei il pane degli angeli, cibo d'immortalità
Tu sei il pane dell'amore, sacramento di bontà. *(Rit.)*

Canto di Ringraziamento: ***Parla al mio cuore***

Parla al mio cuore o Signore
Nel silenzio più intenso ti riconoscerò
E una brezza soave accarezza il mio cuore
Solo tu sei per sempre e sei per sempre con me

Ti cerco
Parla al mio cuore o Signore
Nella notte più buia io ti incontrerò
Tu sei luce del mondo, sole senza tramonto
Sei sorgente di vita scaturita per me, per me

Guardo te Signore, guardi me
Tu da sempre mi conosci, nel profondo mi guarisci
Vivo del tuo amore, vivi in me
Voce eterna che mi chiama
Presenza che perdona

Parla al mio cuore o Signore
Nel silenzio più intenso la tua voce udirò
In questo tempo di grazia sento la tua bellezza
Solo tu resti sempre e non passerai mai

Ti amo
Parla al mio cuore o Signore
Nella notte più lunga io ti invocherò
Tu sei luce del mondo, sole senza tramonto
Misericordia infinita riversata in me, in me

Guardo te Signore, guardi me…

Parla al mio cuore….

Guardo te Signore, guardi me…

Canto finale: *Le tue Meraviglie*

Ora lascia, o Signore,
che io vada in pace
perché ho visto le tue meraviglie
Il tuo popolo in festa
per le strade correrà
a portare le tue meraviglie!

La tua presenza ha riempito d'amore
le nostre vite, le nostre giornate,
in te una sola anima
un solo cuore siamo noi
con te la luce risplende
splende più chiara che mai. *(Rit.)*

La tua presenza ha inondato d'amore
le nostre vite, le nostre giornate,
fra la tua gente resterai
per sempre vivo in mezzo a noi
fino ai confini del tempo
così ci accompagnerai. *(Rit.)*

INNO A SANTA ROSALIA

Diva, cui diedero lor nome i fiori:
o santa, o nobile, stirpe di re!
Tu il puro anelito dei nostri cuori,
tu il faro vigile di nostra fè!

O Rosa fulgida che dolce olia
o Giglio candido spruzzato d'or.
Fiore freschissimo,
o Rosalia,
accogli il palpito del nostro amor!

Tu, che di gelida caverna in seno,
scolpivi il nobile patto d'amor.
Tra cento ostacoli, concedi almeno
che della grazia serbiamo il fior! *(Rit.)*

Tu che sui culmini del Pellegrino,
sfogavi all'aure l'immenso ardor;
Tu fa che il fervido fuoco divino
avvampi ogni anima bruci ogni cor! *(Rit.)*

Tu, che sollecita de la tua terra,
la lue malefica fugasti un dì.
O Pia, difendici da fame e guerra,
d'ogni contagio che ci colpì. *(Rit.)*

Tu, che con l'anima in Dio rapita,
sorella agli angeli fosti quaggiù;
l'arcano insegnaci de la tua vita:
sognar la Patria cercar Gesù! *(Rit.)*